



Slow Food®
Lazio

Slow Food è chi Slow Food fa

SLOW FOOD LAZIO 2020

Il congresso internazionale di Chengdu ha deciso che la battaglia sul futuro del nostro pianeta e sul cibo si combatte a livello internazionale, in uno scenario sempre più globale e caratterizzato da dinamiche transnazionali. L'attuazione e l'integrazione di queste politiche globali si traduce a livello locale con la realizzazione e lo sviluppo di Comunità, in un legame di relazioni biunivoche locale-globale fondato e centrato sull'affetto tra le persone, che condividendo le politiche dell'Associazione, si trovano insieme per realizzare sogni comuni.

In questa visione l'attuale struttura organizzativa si presenta inadeguata allo sviluppo di un movimento trasversale rappresentato dalla base delle Comunità.

L'orizzonte temporale del nuovo mandato va dal 2018 al 2020, quando si terrà il nuovo congresso internazionale. Questi due anni vanno considerati come momento di sperimentazione e processo di costruzione continua della nostra nuova realtà associativa, di transizione durante la quale si svolgono esclusivamente (a livello regionale e nazionale) le funzioni utili ad arrivare al traguardo. Una sorta di assemblea permanente dove tutti possano dare contributi in progress e verificare come si procede, per arrivare nel 2020 a un'organizzazione nella pratica coerente con la visione politica di Chengdu.

Gli impegni che l'Associazione assume sono legati alle sei mozioni di Chengdu: combattere, subito e radicalmente, i cambiamenti climatici; dedicare pensiero e azione all'Africa, sia a quella geograficamente collocata, sia a quella umanamente in cammino verso di noi; proteggere le conoscenze dei territori, degli anziani, di popolazioni che hanno saputo nel tempo relazionarsi alla natura senza rapinarla; lavorare perché la conoscenza si diffonda e perché i diversi saperi si sostengano a vicenda; individuare buone pratiche e buona ricerca per combattere l'inaccettabile livello di inquinamento dei nostri mari.

COMUNITÀ

La comunità è il primo ambito politico di Slow Food, si rapporta con tutti gli altri ambiti e con le altre comunità in libertà, con altre realtà che condividono gli stessi obiettivi/ideali. Si condivide l'opportunità di una riflessione su un meccanismo che regoli - almeno nei primi due anni - l'utilizzo del marchio, in modo da andare progressivamente verso una gestione di questo aspetto sostenibile, non conflittuale e non strumentalizzabile a fini commerciali. La nuova geografia territoriale si comporrà quindi di un *ecosistema*: comunità di scopo, legate a un progetto locale e a uno globale comune a tutte le realtà slow del pianeta e comunità.

COORDINAMENTO REGIONALE

L'ambito regionale è un ambito intermedio di servizio e supporto alle Comunità presenti nella regione, alimenta il confronto politico della base di attivisti delle Comunità presenti nel territorio di riferimento sui temi che rappresentano il cuore della crescita dell'Associazione (le mozioni di Chengdu). Si tratta

di temi che permeano tutte le nostre azioni e si diffondono attraverso l'impegno specifico regionale e locale: progetti per il sostegno delle aree interne e fragili; cura del paesaggio e lotta contro il consumo di suolo; battaglia contro i trattati internazionali "tossici" come TTIP e CETA; tema delle migrazioni e rapporto con la multi-culturalità; affermazione della legalità; opposizione all'agricoltura industriale e ai suoi principali strumenti di affermazione (brevetti, chimica di sintesi, ogm...); attenzione ai sistemi locali del cibo. Dunque, l'impegno su: attività educative, Presidi e Arca del Gusto, Mercati e filiera corta, eventi di sensibilizzazione.

L'ambito regionale diventa un coordinamento allargato che svolge le seguenti funzioni fondamentali:

- 1) **funzione legale, tesoreria e segreteria;**
- 2) **relazioni esterne con le istituzioni regionali e coordinamento** (per territori e per progetti) - relazioni tra comunità; favorire lo sviluppo di logiche di rete con la società civile;
- 3) **comunicazione interna ed esterna**
- 4) **formazione** sulla metodologia di conduzione e sui contenuti politici, scientifici ed economici delle mozioni approvate a Chengdu e sulla riforma del Terzo settore, anche grazie ad esperti esterni all'associazione
- 5) **progetti e programmazione, ricerca di risorse** (bandi, fundraising etc)

Il mandato regionale biennale prevede tra l'altro più in dettaglio:

- **momenti di formazione** durante l'anno su temi condivisi e deliberati a Chengdu come prioritari per il futuro (possibilmente uno a trimestre: uno sulla biodiversità con Arsial-Regione Lazio; altri sulle Comunità, i cambiamenti climatici, la plastica, la riforma del Terzo settore, etc).
- **miglioramento della comunicazione interna** tramite una piattaforma più efficiente dove si possano caricare anche documenti di riferimento, l'attivazione del servizio di videoconferenza in sede e un sistema di comunicazione con altre comunità del mondo.
- **comunicazione esterna coordinata** su eventi e iniziative e per mettere in collegamento le comunità del Lazio con le 'sorelle' di tutto il mondo; un calendario regionale delle iniziative, eventi, formazione.
- **banca-dati delle risorse delle comunità del Lazio:** produttori, esperti, formatori, progetti, eventi, abilità, competenze.

La struttura funzionale a questo mandato prevede un Coordinamento allargato di 15 persone (a cui si aggiungono di volta in volta referenti di progetti specifici) che comprende: un gruppo con le funzioni esecutive (composto da sette membri), in cui sono comprese le funzioni di responsabile legale, di coordinamento (affiancato di volta in volta dai referenti/portavoce delle aree territoriali e/o progetti), i referenti territoriali e i consiglieri nazionali; un gruppo di portavoce in qualità di referenti di progetto e di supporto a funzioni operative, da svolgere collegialmente e in collaborazione con tutta la rete territoriale. **Il Coordinamento si configura quindi come un Portavoce diffuso della rete delle Comunità e delle progettualità.**

Per le funzioni di Tesoreria-Segreteria e Comunicazione si mantiene l'intenzione di individuare una persona che abbia competenze tecniche specifiche alla quale riservare un compenso economico.

Del gruppo di Coordinamento che si propone al Congresso fanno parte:

- Andrea Cortese, area Rieti e progetto per il Terremoto
- Barbara Bonomi, consigliere nazionale (supporto sulla comunicazione)
- Ben Di Poce, responsabile legale e area biodiversità
- Carlo Miccinilli, area Latina e comunicazione
- Francesca Litta, area Frosinone e progetto Alleanza
- Luigi Pagliaro, consigliere nazionale, coordinamento e area formazione
- Sara Guercio, area Latina e comunicazione

A questi si aggiungono:

- Federico Porro, Comunità del cibo con Lidia Puccio e Paolo Mazzola, Comunità: mappatura e sviluppo
- Gabriella Cinelli, progetto dei Presidi e Arca del gusto
- Ines Innocentini, supporto ad area formazione
- Laura Ciacci, sviluppo logiche di rete con la società civile e banca-dati delle risorse delle comunità del Lazio (riserva consigliere nazionale)
- Massimo Grossi, progetto Mercati della Terra
- Roberto Perticaroli, Coste Fragili e supporto a formazione

Per la funzione di Tesoreria:

- Rossella Angius, che ha dato disponibilità anche per supporto su bandi, strettamente legato all'ambito della gestione economico-finanziaria

Per progetti specifici:

- Stefano Asaro (olio)

Il gruppo di Coordinamento assume l'impegno di realizzare entro il 2020 almeno 75 Comunità Slow Food nel territorio del Lazio

Considerando il percorso innovativo della futura Slow Food il Coordinamento s'impegna fin da ora a prevedere un'assemblea di verifica *tra autunno 2018 e inizio 2019* nella quale valutare l'aggiornamento della composizione del gruppo anche sulla base di nuove istanze di partecipazione che potrebbero emergere in itinere e che dovranno essere prioritariamente stimulate.

In questo senso il Coordinamento prevede un percorso di affiancamento ai delegati nazionali (ogni persona del Coordinamento *adotta* uno o più delegati) in modo da far crescere altri portavoce.

Il Coordinamento regionale deve avere come scopo quello di rafforzare il protagonismo dei territori e le loro relazioni, di stimolarlo, anche attraverso l'aggregazione di diverse comunità su progetti di contiguità e comuni anche a territori di altre regioni, paesi, continenti (tramite funzioni di macro-area, di progetti trasversali e relazioni transnazionali); di stimolarle e supportarle nelle relazioni con realtà esterne. L'ambito regionale deve favorire al massimo la partecipazione consapevole delle comunità e in questo senso stimolare le occasioni formative (con esperti interni ed esterni). Inoltre deve attivare, laddove richiesto dalle stesse Comunità e se ci sono le condizioni, interventi sussidiari al fine di promuovere e sostenere le iniziative di Slow Food; deve promuovere la nascita di Comunità e facilitare l'integrazione con le realtà territoriali già esistenti; deve stimolare e promuovere tra le realtà territoriali la diffusione dello spirito comunitario evidenziando la centralità delle relazioni umane. Deve dedicare il tempo necessario, condizione essenziale per farne parte.

L'ambito di elaborazione, indirizzo, decisione comune sarà **l'Assemblea delle Comunità** (che assorbe l'attuale Conferenza delle Condotte), aperta a tutti e da tenersi quattro volte l'anno. In sede congressuale sarà definito e approvato un calendario regionale da qui a fine mandato.